AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

CROLLO VIA D'ANNUNZIO: IL 23 SETTEMBRE APPELLO PER IL CONDANNATO

1 Agosto 2015

L'AQUILA – Sarà celebrato mercoledì 23 settembre presso la Corte d'Appello dell'Aquila il processo di secondo grado per il crollo dello stabile in via Gabriele d'Annunzio dove la notte del 6 aprile 2009 ci furono 13 vittime.

Si tratta di un processo che è stato diviso in due filoni a causa dell'irreperibilità di uno degli indagati.

Quello che sarà sottoposto alla Corte riguarda l'ingegnere aquilano Fabrizio Cimino, che eseguì alcuni lavori di restauro nel 2002, condannato nel febbraio 2014 a 3 anni e 6 mesi di reclusione per omicidio colposo plurimo e lesioni e assistito dall'avvocato aquilano Stefano Rossi.

Un verdetto ritenuto profondamente ingiusto dal condannato, costretto a subire anche l'interdizione dai pubblici uffici per 5 anni, il risarcimento dei danni da stabilire in una separata causa civile e numerose provvisionali per un valore di circa 500 mila euro.

Tanto che negli istanti successivi alla condanna Cimino, visibilmente turbato, non ha voluto neanche stringere la mano al pubblico ministero, Fabio Picuti.

L'altro imputato di questo filone, l'ingegnere molisano Fernando Melaragno, è stato invece assolto dalle stesse accuse per non aver commesso il fatto. Era assistito dall'avvocato Paolo Vecchioli.

Nel filone parallelo, per il quale si attende ancora la fissazione dell'udienza di Appello che comunque è stata proposta dall'avvocato Ersilia Lancia, il giudice Giovanni Novelli ha condannato a 3 anni di reclusione l'irreperibile Filippo Impicciatore, 82 anni, originario della Provincia di Chieti ma residente in Venezuela, uno degli imprenditori che nel 1963 edificò il palazzo mentre gli altri costruttori sono tutti morti. *(alb.or.)*

L'INCHIESTA
Sia Cimino che Melaragno sono stati indagati e quindi rinviati a giudizio per presunti errori nella ristrutturazione del palazzo avvenuta nel 2002.

Documento cardine di questo procedimento è una perizia affidata dal giudice Grieco al docente di Scienza delle costruzioni del Politecnico di Milano Gabriella Mulas, già autrice nell'altro processo sul crollo della Casa dello studente del documento che ha portato lo stesso pm a chiedere condanne ma anche assoluzioni.

Su questa perizia nelle udienze precedenti c'è stato spesso scontro in aula con le difese, in particolare con il consulente della difesa Franco Braga, docente di Tecnica delle costruzioni all'Università "La Sapienza" di Roma, ex sottosegretario alle Politiche agricole nel governo Monti.

Secondo la tesi accusatoria di Picuti, se Cimino avesse esaminato il progetto originario del palazzo, viziato da gravi errori di progettazione e vulnerabilità, avrebbe scongiurato la morte di quelle vittime del sisma: di qui la decisione di chiedere la condanna.

In particolare, nel progettare alcuni lavori di ristrutturazione seguiti a danneggiamenti, sempre secondo l'accusa l'imputato non ha indicato quali erano i pilastri coinvolti, non ha svolto analisi di calcolo, non ha consegnato il progetto al Genio Civile, che in teoria avrebbe potuto disporre un collaudo.

Per quanto riguarda invece la posizione di Melaragno, il pm ha chiesto e ottenuto l'assoluzione perché, a differenza del primo, non era un "figura di garanzia", essendo solo esecutore materiale dei lavori.

Le parti civili sono state rappresentate dagli avvocati Bernardino Ciucci, Francesco Valentini, Antonio Milo, Donatella Boccabella, Maurizio Dionisio, Alessandro De Paulis, Antonio Di Mizio, Luigi Di Gialluca.

A Impicciatore sono state addebitate le stesse accuse degli altri due, ma le notifiche in Venezuela, dove vive, hanno ritardato il procedimento e spinto il giudice a separare i filoni per portare a compimento il primo in tempi più rapidi.

Le vittime di questo crollo sono Giuliana Tamburro (alla quale è stato intitolato l'Aeroporto dei Parchi di Preturo), Mario Tamburro, Stefano Antonini, Libero Muzi, Lucilla Muzi, Vilma Gasperini, Nicola Bianchi, Giuseppe Lippi, Giovanna Lippi, Marco Santosuosso, Carmelina Iovine, Matteo Vannucci e Maria Giuseppina De Nuntiis.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli